



Umbria

cuore verde d'italia

CICLOVIA DEL TEVERE Tappa 2 da Umbertide a Ponte San Giovanni

Partenza	Umbertide (Rocca)
Arrivo	Ponte San Giovanni (Stazione)
Distanza	40,600 km
Dislivello	+220 m; -270m
Difficoltà	Media
Fondo stradale	Asfalto 19,800 km (48,8%) Sterrato 20,800 km (51,2%)
Bici Consigliata	Ibrida, mtb
Da vedere in zona	Umbertide, Abbazia di San Salvatore di Montecorona, Ponte Pattoli, Perugia

Anche questa tappa, come il tratto San Giustino – Umbertide, corre in buona parte su sede riservata, spesso propria, con fondo molto vario. A differenza della tappa precedente, insieme alle problematiche del fango in caso di pioggia, presenta alcuni sali scendi impegnativi. Inoltre anche in condizioni di suolo persistentemente asciutto, in alcuni tratti, causa il fondo sconnesso, è necessario l'utilizzo della mountain bike (e dalla fat bike) a meno di non essere disposti a procedere con la bici a mano.

Dentro di Umbertide, spalle alla Rocca prendete Viale Giuseppe Garibaldi dove, appena oltrepassata la Stazione Ferroviaria, la ciclopeditonale prosegue in sede propria.

Se state proseguendo la tappa precedente e non siete entrati ad Umbertide, seguite la ciclopeditonale, che dal ponte prosegue in sede propria per quasi 1 km (numerose aree pic nic) per svoltare poi bruscamente a sinistra, entrando in una zona artigianale, dove segue la viabilità ordinaria (Via Lombardia, poi, a destra, Via Spoletini) sino agli impianti sportivi. Costeggiate gli impianti in sede riservata prima, quindi in sede propria, passando sotto la ferrovia e da lì proseguendo in sede propria, su asfalto leggero. Dopo circa 2 km un nuovo sottopasso ci porta dall'altro lato della ferrovia, quindi, traversato un ponte, nuovamente ad una stradina in terra che lambisce la sponda sinistra del Tevere e, in meno di mezzo chilometro ci porta al superbo complesso abbaziale di Monte Corona. La stradina prosegue lungo il Tevere per circa 3 km, per poi risalire sull'asfaltata, che conduce alla Provinciale 169; dal bivio percorretela per meno di 500 metri e immettetevi su Strada dei Lamaticci, seguendola per circa 3 km sino a che, all'abitato di La Bruna, prosegue - sempre asfaltata - con nuovo nome di Strada della Bruna. Tenetela per circa 3 km, sino a che, in una curva a gomito in prossimità di una piccola casa colonica, prosegue come strada di terra. Inizia qui il tratto più selvaggio della tappa, che entra in un fitto bosco e qui regala delle vedute a picco sul fiume. I tratti esposti sono sempre ottimamente protetti con staccionate o reti, tuttavia sono a volte molto acclivi e con fondo che alterna sfasciumi a tratti potenzialmente fangosi. Proseguendo, la strada

torna pianeggiante, quindi asfaltata e rapidamente conduce a Ponte Pattoli. Qui attraversate il Tevere e, subito alla fine del ponte scendete a sinistra per prendere la ciclopedonale che corre nuovamente in sede propria, accosto alla sponda sinistra del fiume.

Percorsi circa 3 km, nei quali ci allontaniamo dal fiume due volte, per valicarne gli affluenti, giungiamo a un alto ponte pedonale a gradini, predisposto per il passaggio (a mano) dei ciclisti, che vi consentirà di passare sulla sponda destra, sempre su stradina di terra. L'itinerario se ne discosta a Villa Pitignano per evitare una zona di chiusa. Prosegue quindi in sede riservata sino al Bosco Didattico e Torre Baldelli-Bombelli di Ponte Felcino. Qui è necessario voltare le spalle al fiume, risalendo Via della Trota sino all'incrocio con Via G.Puccini, e, svoltati a sinistra, percorrere quest'ultima (attenzione, molto trafficata), per circa 500 m, sino a traversare il ponte. Appena terminato il ponte, girate immediatamente a sinistra, immettendovi nel Percorso Verde. In poco più di 3 km raggiungerete i giardini di Ponte Valleceppi. Sul tratto seguente della tappa, che non presenta alcun problema di orientamento, in caso di piogge persistenti incontrerete delle difficoltà insormontabili con qualsiasi bicicletta diversa dalla mountain bike; nel tratto finale, che corre su un rialzo stretto e traversato da radici. In questa zona, l'isolamento e la prossimità del SIC (Sito di importanza comunitaria) dell'Ansa degli Ornari, vi consente frequentemente di vedere alzarsi in volo l'airone cinerino, il germano reale e il martin pescatore, che qui raggiungono densità di popolazione molto maggiori che nel tratto che avete appena percorso.

Il Rifugio ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali) di Ponte San Giovanni è il punto di intersezione della ciclovía del Tevere con la Perugia-Assisi che, descritta a parte, non è ancora dotata di segnaletica propria ma è perfettamente percorribile.

Dal Rifugio ENPA continuate sino al ponte coperto di Ponte San Giovanni (bar – farmacia – ospedale - centri commerciali – ristoranti, alberghi ed altri servizi) e attraversatelo. Si tratta di una bella architettura, nata per sostituire il Ponte Vecchio, distrutto nel secondo conflitto mondiale, utile anche per ripararsi dalla pioggia o dal sole.

Di qui potete raggiungere con facilità la Stazione Ferroviaria, proseguendo per Via Ponte Vecchio e via Nino Bixio.